

Editto, col quale proibiva, che veruno in avvenire fosse più ammesso a qualunque impiego della Repubblica, se prima non avesse bene appresa la lingua latina. Da ciò dunque derivò, che li Polacchi da quel tempo tanto s'applicarono a questa favella, sebbene però è vero, che non è molto purgata, anzi è soggetta a molti difetti, siccome accade a tutte le Lingue. Le voci, ed i termini delle Arti, e di simili cose li Polacchi hanno presi dalli Tedeschi, co'quali è passata sempre continua comunicazione; anzi, essendosi trasportate dalla Germania in varj tempi parecchie Colonie per stabilirsi, molte sono le Città, ed i Villaggi nella Prussia Polacca, ne'quali si parla interamente la Lingua Tedesca propagatafi da' Padri nelli Figliuoli. Verso li Confini del Regno si parla pure la Lingua Armena, quella de' Moscoviti, e de' Tartari; e dagli Ebrei in alcuni luoghi è stata introdotta la loro.

Due sono le Accademie, o vogliamo dire Universitàdi, nelle quali s'insegnano tutte le Scienze. L'una è nella Città di *Cracovia*, fondata già dal Re *Casimiro* soprannominato il Grande, e ridotta a compimento da *Jagellone* in forza del Testamento di *Eduige* sua Moglie. L'altra è in *Wilna* Città della Lituania eretta dal Re *Stefano*, onorata con il titolo di Università da una Bolla del Pontefice *Gregorio XIII.* e riccamente provveduta di rendite ad istanza del Vescovo *Valeriano*. Oltre le due mentovate Accademie sono anche non pochi li Ginna-sj, e le Scuole, sopra tutto ne' luoghi ove li Padri della Compagnia di Gesù hanno domicilio. In